



COMUNE DI PRADLEVES
PROVINCIA DI CUNEO

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24

OGGETTO:
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - PROVVEDIMENTI.

L'anno duemilasei addì ventinove del mese di novembre alle ore 20,45 nella solita sala delle adunanze, si è riunito, a norma di legge, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di seconda convocazione, il Consiglio Comunale con la presenza dei Signori:

		Pres.	Ass.
1) SIMONDI	Patrizia	X	
2) RIBERO	Giacomo		X
3) MARINO	Marco		X
4) DEIDDA	Diego	X	
5) DURANDO	Riccardo	X	
6) MECCA	Andrea		X
7) TORTORA	Tiziana	X	
8) SIMONDI	Fabrizio	X	
9) MUGGEO	Aldo Bernardino	X	
10) GHIANO	Federico		X
11) ARLOTTO	Sylvie		X
12) BALLATORE	Lorena	X	
13) LANZO	Ruggero	X	

Assiste il Signor dott. Giancarlo Presta, Segretario Comunale.

Il Presidente riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Il Sindaco ricorda che:

La Legge 05.01.1994, n. 36, conosciuta come Legge Galli, ha introdotto un concetto profondamente innovativo nella gestione della risorsa idrica, basato sul principio che tutte le acque sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà ed inoltre che la gestione deve essere assicurata con criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

L'innovazione apportata dalla Legge è individuata nella gestione unitaria dell'intero ciclo comprendente captazione, adduzione, distribuzione ad usi civili, raccolta e depurazione delle acque reflue, demandando alle Regioni il compito di delimitare gli ambiti territoriali ottimali entro i quali organizzare il servizio;

A tal fine la Regione Piemonte con la L.R. 20/01/1997 n. 13 definì geograficamente sei ambiti piemontesi dei quali il n. 4 coincidente esattamente con la Provincia di Cuneo ed assegnò, con la medesima legge, all'Ente Provinciale, il compito di assumere le iniziative necessarie alla costituzione dell'Autorità d'Ambito e di esercitare la funzione di coordinamento attraverso la consultazione degli Enti Locali interessati;

Proprio L'Autorità d'Ambito n.4 Cuneese, alla quale questo Comune appartiene, in data 7/09/2006, in ottemperanza ad atti deliberativi approvati nella seduta del 7/8/2006, ha formalmente assegnato il termine del 30 novembre p.v. affinché questo Comune, già socio di società a capitale pubblico per fognatura e depurazione, procedesse all'affidamento dell'acquedotto a società a capitale pubblico "allo scopo di favorire la riunificazione" del Servizio Idrico Integrato in coerenza con le modalità di gestione previste dall'ordinamento vigente;

Per ottemperare a quanto richiestoci dall'Autorità d'Ambito, ha spiegato il Sindaco, occorre necessariamente partire da due "specificità" che sono proprie del Comune di Pradleves e che lo rendono differente da ogni altra realtà.

La prima riguarda la presenza a Pradleves del Consorzio privato denominato "Fonte Draï-Fodone", proprietario di quasi tutto l'acquedotto presente nel Comune, fatta eccezione di non più di dieci utenti serviti da acquedotti comunali di frazioni. Questo Consorzio è costituito da soci che sono tutti i "capifamiglia" del Paese ed ha gestito sin dagli anni '50 tutto l'acquedotto del concentrico avendo come unico obiettivo quello di salvaguardare la qualità dell'acqua che beviamo. Obiettivo che è stato sempre raggiunto con la massima economia ottenendo tanti e continui apprezzamenti da parte della comunità pradlevese da diventare a pieno titolo parte integrante della storia di Pradleves alla quale nessuno vuole rinunciare.

La seconda specificità riguarda, invece, la nostra adesione all'A.C.D.A. avvenuta con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 20/09/2002, con la quale è stato affidato sia il servizio di fognatura che di depurazione ottenendo, per altro, innegabili vantaggi quale il non dover più provvedere alla gestione del depuratore, spesso causa di preoccupazioni per il suo cattivo funzionamento nonostante le alte spese di gestione, quale anche il vantaggio economico rappresentato dalla copertura di una percentuale della retribuzione del cantoniere per il suo continuo controllo sulla rete, in ausilio e in collaborazione con l'A.C.D.A..

A fronte di tali circostanze, ha proseguito il Sindaco, la soluzione che appare più adeguata agli interessi del Paese nel rispetto, a mio avviso, degli adempimenti richiesti dall'Autorità d'Ambito, è di proseguire con l'A.C.D.A. per il servizio di fognatura e di depurazione in quanto l'annullamento del contratto appare una strada difficilmente percorribile e soprattutto molto onerosa dovendo accollarci le spese degli investimenti già eseguiti quantificati in circa Euro 40.000,00 come risulta da apposita comunicazione pervenuta in questi giorni.

D'altra parte, proprio in considerazione del fatto che al momento nulla è stato deciso nei confronti dei Consorzi privati come quello di Pradleves, la soluzione più opportuna appare quella di

rafforzare ulteriormente la posizione del nostro consorzio procedendo nella cessione della proprietà dei due acquedotti comunali che appaiono marginali sia per le loro dimensioni, ma ancora di più per la fascia di utenze alla quale sono destinati. In questo modo si eviterebbe che l'acquedotto di Pradleves venga gestito da due distinti soggetti, cioè il Consorzio e l'A.C.D.A. per piccolissima percentuale, il che appare agli occhi di tutti un assurdo logico oltre che economico e quindi in aperto contrasto con lo spirito di economicità sostenuto dalla Legge Galli.

Questa nostra volontà è stata già comunicata al Consorzio ricevendone una disponibilità a valutare i modi ed i termini dell'accordo e l'impegno a portare la questione all'esame dell'Assemblea alla quale spetta la competenza a decidere in merito.

Interviene il consigliere Diego Deidda esponendo le proprie perplessità sulla proposta formulata dal Sindaco.

Gran parte delle difficoltà di adottare una decisione, ha spiegato Deidda, derivano proprio dalla grande incertezza tuttora presente in generale su tutta l'applicazione che potrà avere la L. Galli, ma in particolare su quello che potrà essere il destino dei Consorzi privati come quello di Pradleves.

Ritengo, in base all'esperienza avuta in questi anni, che purtroppo la vita del nostro Consorzio non sarà molto lunga e, con dispiacere, non nutro grandi speranze nella possibilità che il Consorzio possa continuare nella gestione dell'acquedotto come ha fatto molto bene fino adesso.

Non credo che la proposta formulata dal Sindaco possa in qualche modo aiutare il Consorzio a sopravvivere in quanto il principio formulato dalla L. Galli e dalla L.R. 13/1997 è a favore della costituzione di un unico soggetto gestore del ciclo idrico integrato.

Credo invece, ha proseguito Deidda, che la proposta del Sindaco ci porti "in una condizione di debolezza" in quanto, se accadrà che il Consorzio non potrà più continuare ad esistere, per un comma di legge o perché messo in condizione di non poter proseguire nella gestione, poiché l'A.C.D.A. è già gestore di due segmenti del ciclo idrico (fognature e depurazione) anche il terzo segmento (acquedotto) sarà sicuramente affidato alla società citata.

Questa intenzione è già evidente nella stessa lettera trasmessaci dall'Autorità d'Ambito, anche se ritengo che sia stata una forzatura non corretta in quanto non poteva imporci una decisione senza la libertà di scelta.

L'attribuzione all'A.C.D.A. della gestione dell'acquedotto porterà inevitabilmente per noi pradlevesi alla perdita del "governo dell'acqua".

A fronte di tale contesto e soprattutto di quella che sicuramente sarà la sua evoluzione, ha concluso Deidda, la decisione più opportuna per il Comune in considerazione anche della grande incertezza presente, è di uscire dall'A.C.D.A. e proseguire nella gestione del ciclo integrato in economia, oppure, in subordine, aderire alla "Comuni Riuniti" che è un'altra società pubblica, ma, a differenza dell'A.C.D.A., capace di dare maggiori garanzie di governo della risorsa, perché ciascun socio conta non sulla base di percentuali, ma è paritario rispetto agli altri.

Mi rendo conto che la prima soluzione possa essere molto onerosa per i costi che dovremo accollarci, ma sono convinto che questi debbano essere considerati come "il prezzo della libertà".

Interviene il Sindaco per esprimere piena condivisione con Deidda sull'impegno a mantenere nel Consorzio la gestione dell'acquedotto, ma ritiene che in questo momento di grande incertezza, tipico dei processi di trasformazione, sia più importante rafforzare la sua posizione ulteriormente attribuendogli anche la proprietà di quelli comunali. Quando poi saranno adottati provvedimenti contrari ai consorzi come quello di Pradleves, avremo sicuramente il modo ed il tempo di prendere le decisioni che riterremo più opportuni. Decisioni che in questo momento non ritengo sia opportuno prendere, sia perché accollarci le spese assunte dall'A.C.D.A. comporterà l'assunzione di un mutuo, sia perché la "Comuni riuniti" non è stata ancora riconosciuta dall'Autorità d'Ambito come soggetto gestore.

Di fronte a tale situazione in continua evoluzione la decisione di uscire dall'A.C.D.A. appare avventata e paragonabile ad "un salto nel buio".

Prende la parola Fabrizio Simondi per esprimere la sua incertezza sulla proposta del Sindaco. Dalle riunioni alle quali ho partecipato, ha aggiunto, appare evidente che il futuro per il nostro consorzio non sarà molto lungo e d'altra parte la cessione degli acquedotti comunali non può essere visto come un rafforzamento delle sue posizioni. Inoltre Pradlevés è stato da sempre un promotore di questa battaglia e, modificare le posizioni iniziali, ci mette in una posizione difficile sul piano della coerenza nei confronti di altri Comuni.

Prende la parola il Sindaco per ribadire che di fronte a questo complesso problema non ci possono essere posizioni pregiudiziali e bisogna poter vedere a 360° evitando decisioni troppo onerosi per le casse del Comune.

Riprende la parola Deidda per chiarire che la critica alla proposta fatta dal Sindaco, non riguarda tanto la scelta fatta in se stessa, quanto la sua mancanza di "lungimiranza" poiché è facile prevedere che prossimamente le nuove condizioni impediranno al consorzio di esistere con il conseguente inserimento nell'A.C.D.A. Potrà accadere anche il contrario, ma per questo sarebbe stato molto importante una maggiore discussione anche con la popolazione, un maggiore approfondimento per comprendere la disponibilità a sostenere i maggiori oneri per i cittadini derivanti dalla cessazione dei rapporti con A.C.D.A.

Aderire alla Comuni Riuniti permetterebbe senza dubbio anche vantaggi economici in quanto, dovendo comunque applicare le tariffe più alte che saranno imposte dall'Autorità d'Ambito e ritornando i proventi del ruolo nelle casse comunali secondo gli accordi, sarebbe stato possibile ridurre le altre tasse. Questo però non è più possibile dal momento che si devono sostenere gli oneri da restituire all'A.C.D.A.

A questo punto il consigliere Tortora chiede se la decisione di entrare nella Comuni Riuniti non possa essere presa anche successivamente.

Il Sindaco sostiene che accogliendo la proposta di cedere i piccoli tratti di acquedotto comunale al Consorzio, qualora nel futuro, che nessuno allo stato attuale può dire se sarà a breve, a medio o lungo termine, questo dovesse essere costretto a sciogliersi, Il Comune avrà sempre la possibilità di entrare nella Comuni Riuniti.

Interviene Deidda chiedendo espressamente che questa affermazione del Sindaco venga messa in verbale, essendo, al contrario, convinto che tutto ciò non sarà possibile e, quindi, la data del 30 novembre rappresenta "uno spartiacque" dal quale deriveranno conseguenze importanti nella politica della gestione delle risorse.

Mi auguro, ha ancora detto, di sbagliare dicendo che la proposta del Sindaco è poco lungimirante e tutela pochissimo la gestione attuale del Consorzio di Pradlevés, lo spero tantissimo, però, avendo seguito questo problema da tre anni, credo che l'evoluzione delle cose ci porterà ad altri risultati, anche perché non ho più fiducia in chi ci rappresenta in seno alla Conferenza dell' A.T.O.

Prende ancora la parola il Sindaco per ribadire che la decisione di uscire dall'A.C.D.A. comporta delle conseguenze troppo onerose per la gente di Pradlevés che non possono essere accettate solo sulla base di un teorema, che forse verrà confermato, ma che adesso si basa solo su ipotesi, sui "se" e su nessuna certezza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Preso atto della discussione svoltasi e delle diverse opinioni espresse sull'argomento;

- Sentito il consigliere Deidda il quale esprime la propria dichiarazione di voto:

"Apprezzo l'impegno dell'Amministrazione nel difendere un soggetto importante come il consorzio Draï-Fodone, ma esprimo voto contrario perché non ritengo che siano state valutate tutte le strade possibili per garantire la gestione comunitaria tradizionale della risorsa idrica di Pradleves".

- Sentito il consigliere Fabrizio Simondi il quale dichiara che voterà a favore della proposta del Sindaco pur nella condizione di estrema incertezza che questa possa essere la soluzione migliore in considerazione dell'evoluzione futura;

- Sentito, infine, il Sindaco il quale nel confermare la propria proposta già formulata in premessa, esprime il proprio apprezzamento sul confronto dialettico che il Consiglio ha espresso in un piano di un civile rispetto delle posizioni contrarie, su questa delicatissima materia;

- Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole da parte del Segretario Comunale, per quanto di sua competenza, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Con votazione espressa in forma palese

Presenti n. 8; Voti favorevoli n. 7; Voti contrari n. 1 (Deidda Diego)

DELIBERA

- 1) Di procedere e concludere in tempi brevi le trattative già iniziate per la cessione al Consorzio privato denominato "Fonte Draï-Fodone", proprietario e gestore di quasi tutto l'acquedotto presente nel Comune, della proprietà dei due acquedotti comunali marginali sia per le loro dimensioni, ma ancora di più per la fascia di utenze alla quale sono destinati (non più di dieci), al fine di avere un unico soggetto al governo dell'acqua potabile nel rispetto e in osservanza del principio di economicità sostenuto dalla Legge Galli;
- 2) Di assicurare pieno ed incondizionato sostegno al Consorzio privato "Fonte Draï-Fodone" con l'auspicio che esso, in quanto parte integrante della storia di Pradleves, possa continuare nella gestione dell'acquedotto presente nel Paese come ha saputo fare bene fino adesso;
- 3) Di riservare l'adozione di futuri provvedimenti, anche in relazione all'intero ciclo integrato dell'acqua, qualora il suddetto Consorzio venga messo nelle condizioni di non poter proseguire nella gestione dell'acquedotto.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
(*Patrizia Simondi*)

Patrizia Simondi



IL SEGRETARIO COMUNALE
(*dr Giancarlo Presta*)

Giancarlo Presta

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è ~~in corso di pubblicazione~~ / stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal **30 novembre 2006** al **15 dicembre 2006** ai sensi dell'art.124 del D. Lgs. 18/08/2000, n.267.

OPPOSIZIONI

Li 16 dicembre 2006

IL SEGRETARIO COMUNALE
(*dr Giancarlo Presta*)

Giancarlo Presta



DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA in data 11 dicembre 2006

per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione.

Li 11 dicembre 2006

IL SEGRETARIO COMUNALE
(*dr Giancarlo Presta*)

Giancarlo Presta

